

Con la partecipazione del compagno La Torre

Oggi la manifestazione PCI per l'agricoltura a Macerata Feltria

MACERATA FELTRIA (Pesaro) - La testimonianza dell'impegno attivo dei comunisti per i problemi dell'agricoltura, la Federazione provinciale del PCI ha promosso la manifestazione che si svolgerà a Macerata Feltria con la presenza del compagno onorevole Pio La Torre della Direzione nazionale del Partito.

L'iniziativa cade proprio a conclusione del proficuo lavoro svolto dalle commissioni parlamentari del Senato e della Camera, che hanno definito importanti provvedimenti (fra gli altri quello del superamento della mezzadria) da sottoporre al dibattito e al voto dei due rami del Parlamento. Ma non per questo si possono considerare battute le posizioni delle forze moderate e conservatrici che mirano a bloccare ogni tentativo di riforma del delicato settore.

VERTENZA BENELLI - Blocco di ogni attività

Pienamente riuscito lo sciopero dei metalmeccanici nel Pesarese

PESARO - La vertenza Benelli è stata al centro dello sciopero che ha interessato ieri mattina i lavoratori metalmeccanici della provincia di Pesaro e Urbino. Compatto l'arresto di ogni attività, i lavoratori si sono mossi in corteo partendo da via Mameli, di fronte alla fabbrica di motociclette, per attraversare il centro cittadino e dirigersi al teatro Sperimentale dove hanno dato vita ad un'assemblea. Hanno preso la parola un operaio del consiglio di fabbrica della Benelli, Adriano Poggiali, il segretario provinciale della CGIL, Massimo Falconi e i rappresentanti della FLM, Augusto Isotti e Giuseppe Bellutti.

Il nostro giornale non a caso abbinava ieri due titoli: alla notizia della manifestazione di lotta di Macerata Feltria, quella del tentativo del consiglio di amministrazione del fratello Pio di Ferrero di svendere al migliore offerente ottocento ettari di terra per sottrarla al controllo comunale in vista dell'applicazione della 382. Nei terreni lavorano 17 mezzadri. Due fatti stridenti che si fronteggiano: uno di taglio grezzo e conservatore, l'altro democratico e di lotta per superare le condizioni deleterie dell'esercizio del potere della cosa pubblica.

Un appuntamento di mobilitazione e di lotta estremamente importante, al quale sono chiamati a portare il proprio contributo contadini, operai, donne, giovani e disoccupati per far sentire alta la richiesta di rinnovamento anche dalle nostre zone.

Nel corso della manifestazione è stato diffuso un comunicato della segreteria provinciale del PCI e della FCGI nel quale si esprime solidarietà con i lavoratori e la esigenza che si giunga finalmente ad un incontro tra sindacato, De Tommaso e governo.

Nelle botteghe artigiane, senza romanticismo

Con la concorrenza industriale ridotti a 6 i «ramai» di Force

Fino a non molti anni fa la lavorazione del rame era l'attività principale del paese - Una tradizione che risale al '600 - «Il nostro è un mestiere duro»

FORCE - «Siamo rimasti in pochi». Sono le prime parole che ci dice Nicola Scribani, il primo artigiano del rame di Force che incontriamo appena all'ingresso del paese. Insieme alla sua, esistono a Force solo altre tre botteghe artigiane che ancora si dedicano alla lavorazione del rame battuto, un lavoro che costa sacrifici e pesante, per usare le parole di Nicola Scribani. Mentre parliamo sta ultimando, usando solo un martello e una strana incudine di legno, un recipiente, una «ramina» si chiama, e dice, che usano soprattutto i contadini durante la vendemmia per travasare il mosto.



Una bottega artigiana per la lavorazione del rame

La nostra attività è destinata a morire, il nostro è un mestiere che richiede applicazione, allenamento continuo, pazienza, molto difficile. Noi, da giovani, per imparare abbiamo lavorato per cinque anni, anche dieci ore al giorno, senza prendere una lira. Comprendo che oggi questa è una esperienza non ripetibile. Ci troviamo in una situazione difficile e dalla quale uscire fuori è compito assai arduo. La nostra è un tipo di attività particolare, perché può essere fatta solo da una persona, che quindi, per eseguire un lavoro ben fatto, deve essere in possesso di una maestria unica che si acquisisce solo dopo molto tempo. Per noi ad esempio, è mancata l'organizzazione finanziaria, che pure ha un suo peso determinante, affidata alla lavorazione di una brocca, che richiede normalmente un tempo di lavorazione di quattro giorni, ad un giovane apprendista spendo fin dal primo momento che verrà fuori un lavoro fatto male e invendibile. Ma voi, come artigiani, chiediamo, cosa avete fatto per cercare di evitare questa situazione? Non avete mai pensato, ad esempio, a costituirvi in cooperativa? Il Comune cosa ha fatto per voi? Per il nostro solito individualismo non abbiamo chiesto mai niente, non abbiamo mai alzato la voce, abbiamo tirato a campare, o gnuno pensando alla propria bottega. La cooperativa abbiamo provato a farla, ma è mancata l'organizzazione finanziaria, l'unità di tutti

no. Certo che con la cooperativa avremmo potuto senz'altro far fronte a tutte le richieste che ci vengono fatte, anche da altri mugioni. Ho ricevuto una ordinazione perfino dal Sud Africa. Il Comune forse doveva intervenire prima. Nella situazione in cui siamo adesso, non abbiamo nessuna sicurezza di mercato, ci affidiamo solo al caso. Facciamo qualsiasi tipo di lavoro, secondo le richieste che abbiamo, anche da turisti di passaggio. Certo che oggi tornare a galla è difficile. Sono stati fatti perfino dei corsi di formazione professionale per giovani, ma non sono serviti a niente perché di tutto si insegnava fuorché la vera tecnica del rame battuto. Gli organizzatori non hanno voluto sentire neppure uno dei nostri consigli. Come andrà a finire? E Nicola Scribani, non riusciamo a comprendere come possa dirlo con tanto distacco, ci risponde che rimarrà solo la lavorazione del rame a livello industriale e che quella artigianale scomparirà. Gli diciamo che un fatto come questo non può e non deve accadere, che un patrimonio culturale di così alto valore non deve essere lasciato in questo stato di abbandono, che qualcuno interverrà, che... ma Scribani muove la testa quasi a voler dire: «Sì, sì, belle parole, ma i fatti sono ben diversi».

Franco De Felice

Istituto agrario di Ascoli

Il «boom» all'Ulpiani: giovani e agricoltura non sono incompatibili

Raggiunta la cifra di 389 iscritti - Studenti provenienti da tutta Italia - Aspettativa per un lavoro nelle campagne



L'Istituto tecnico agrario «Ulpiani» di Ascoli Piceno

ASCOLI PICENO - Le iscrizioni alla prima classe dell'Istituto tecnico agrario «Celso Ulpiani» di Ascoli Piceno sono passate da 33 nell'anno scolastico 1976-77 a 14 nell'anno scolastico appena iniziato. I giovani complessivamente iscritti nel 1977 erano 192, quest'anno 389. Dei 194 nuovi iscritti, il 90 per cento risiede nel comune di Ascoli Piceno, il 49 per cento è della provincia, il restante 41 per cento è di fuori provincia, con giovani che vengono da tutte le parti d'Italia, da Roma, Milano, Cagliari, Pescara, Gaeta, per citare alcuni nomi. Quest'anno poi si è iscritto anche un nigeriano. L'ITA di Ascoli Piceno assume un'importanza di primo piano nella preparazione e dell'assistenza tecnica in agricoltura. Da nove anni è in funzione, oltre al corso di laurea di cinque anni, il corso di specializzazione per la viticoltura e l'enologia, della durata di sei anni, che si acquisisce il diploma di enotecnico. In Italia di istituti specializzati di questo tipo ne esistono pochissimi. L'unico dell'Italia centrale è il corso di laurea in Enologia, con la Regione, si riferisce il presidente, Benito Di Lorenzo, abbiamo creato nel 1971 il centro di ricerca della vite con l'incarico di controllare tutti i vigneti delle Marche per individuare i vitigni esenti da virus, per selezionarli e impiantarli.

Da vent'anni poi, ci fa notare il professor Marini, responsabile del laboratorio di chimica agraria, ci sono stati 1.500 esemplari di piante. Fin qui quelli che possono definirsi i fiori all'occhiello dell'Istituto agrario di Ascoli Piceno. Ritornando all'aumento delle iscrizioni, si può notare come lo sbocco occupazionale in agricoltura è una realtà molto sentita dai giovani. «L'ITA di Ascoli» ci dice il professor Giorgio Latanzani, «è un istituto che ha messo in senso positivo. E' una scuola che dà la possibilità, in prospettiva, di occupazione più elevata. Ci sono giovani che non fanno il solito buco nell'acqua. La fiducia che i giovani stanno dando a questo settore non deve essere disattesa, e ci auguriamo che si sviluppino per l'agricoltura tutte quelle aspettative che vengono quotidianamente preannunciate».

Il problema è adesso verificarsi come la scuola è attrezzata per recepire una domanda simile. Anche perché oggi il settore di sviluppo di cui si parla di più è quello che ha rappresentato il boom di questi anni: il turismo. E' fuori dubbio che l'agricoltura per le sue caratteristiche è un settore che ha una grande potenzialità di sviluppo. Ma il settore è legato al mondo del lavoro.

Ma l'aumento del numero di iscrizioni all'ITA di Ascoli segnala un'altra considerazione. Dai dati delle iscrizioni agli istituti tecnici industriali che registrano un calo, come si è verificato in questi anni, si può dire che presso la popolazione, ed è importante che questo sia avvenuto anche fra i giovani, è caduta una ipotesi di sviluppo, quella che considerava solo l'industria quale settore trainante. Ma è anche da tenere presente ad altre considerazioni. Il Benevento in precampionato, che gli ha fatto saltare tutte le partite di coppa Italia. Se non dovesse farcela, ma è molto improbabile, lo sostituirà il giovane Bogoni, che ormai è diventato una grossa realtà della difesa della Samb.

Ma i guai non finiscono qui. A Cagliari, domenica scorsa, si è informato il libero Corbi, e ancora risente del colpo ricevuto alla gamba che lo ha costretto ad uscire anzitempo dal campo di gioco. Metodi dovrebbe sostituire Bogoni, anche se non è da scartare l'ipotesi che Bergamasco tenti fino all'ultimo di recuperare l'ex veronese.

LETTERE

L'episodio della ragazza handicappata respinta: interviene il preside

Il preside dell'Istituto d'arte di Ancona, l'architetto Giorgio Vescovo, ci ha inviato una lettera riguardante l'articolo, dal titolo «La ragazza handicappata», tratto dai lavori del convegno sull'inserimento degli handicappati svoltosi ad Ancona nei giorni 12, 13, 14 settembre. In essa ci ha pubblicamente e solo per motivi di spazio, ampi brani, il preside esprime rammarico per le notizie false raccolte sul suo operato.

Aperta dal compagno Bastianelli la seduta del consiglio regionale

Necessario dare risposte soddisfacenti alle richieste di lavoro dei giovani

Risposta dell'assessore all'Urbanistica alle interrogazioni PCI e della Sin. Ind. sulla fabbrica chimica in costruzione a Orciano

Una politica attiva per l'industria cantieristica

ANCONA - Una ripresa vivace e piena di impegni, quella del consiglio regionale marchigiano, riunitosi ieri dopo la pausa estiva. Oltre una raffica di interrogazioni e di interpellanze, i momenti più significativi dei lavori dell'assemblea sono stati la discussione della proposta di legge concernente gli interventi straordinari conseguiti al fenomeno alluvionale dell'estate 1976 e il riesame e conseguente approvazione della legge di attuazione delle direttive comunitarie.

ANCONA - Dopo la manifestazione simbolica della settimana scorsa di Ancona che hanno ritardato di un'ora il voto della «Serena», di otto dodicimila votato, per sottoporre lo stato dell'industria cantieristica italiana, si è svolta al Circolo Gramsci una assemblea di operai e di impiegati del CNR nel corso della quale si è discusso della situazione della cantieristica nazionale, del ruolo dell'industria cantieristica, e del contributo delle proposte che il Pci porta avanti per far uscire il paese dalla crisi.

«E' il grande valore unitario, e rappresenta un fortissimo punto di partenza per sviluppare una politica attiva per l'industria cantieristica».

Sabato sport

ASCOLI PICENO - La terza giornata del girone di andata del campionato di serie B è stata giocata a Samb. e dell'Ascoli. L'Ascoli finora non ha potuto disporre del suo libero titolare Scors. Anche se Ferrigno lo ha sostituito nel migliore dei modi, non facendo avvertire la sua assenza, il ruolo di libero deve tornare al più presto ad essere occupato da Scors, per restituire a Ferrigno il suo posto naturale, a lui più congeniale, nel quale può garantire un rendimento ancora superiore. A meno di una improbabile ricaduta dell'ultimo momento, Scors rientrerà in squadra domani stesso al Samb. Per il Samb, Ferrigno è un giocatore di riserva ancora di più, aspettando di sottoporre la caviglia del forte difensore ad ulteriori prove.

Molti infortunati nelle file della Samb. e dell'Ascoli

IN CAMPO CON LE STAMPELLE

Scorsa rientra contro il Varese? - Infortunato anche Gozzi

Se si potesse parlare in termini di percentuali, dovremmo dire che il rientro di Scors è sicuro al 99 per cento. Tornando Scors, Ferrigno riprendere l'abituale ruolo di terzino fluidificante. Le gara è esterna. L'escluso potrebbe essere Anzivino oppure uno dei ragazzi di riserva. Bergamasco, allenatore del Samb, è ancora non sa se si raccomanderà. In due partite è stato costretto a scherzare due formazioni diverse. Per domani, contro la Cremonese, è da prevedersi un ulteriore nuovo schieramento. Dovrebbe intanto rientrare Costo, che è saltato la partita di Cagliari per il

qualche giocatore. Di questo ci ne ha risentito in maniera negativa di più è stata la Samb di Bergamasco. L'Ascoli finora non ha potuto disporre del suo libero titolare Scors. Anche se Ferrigno lo ha sostituito nel migliore dei modi, non facendo avvertire la sua assenza, il ruolo di libero deve tornare al più presto ad essere occupato da Scors, per restituire a Ferrigno il suo posto naturale, a lui più congeniale, nel quale può garantire un rendimento ancora superiore.

Incontro a Jesi

Quali prospettive per i 566 iscritti nelle liste speciali

JESI - Che cosa hanno fatto l'amministrazione comunale di Jesi e i sindacati di Jesi per l'attuazione della legge sul prerogativo di 566 giovani nelle liste speciali della città di Jesi? Questo si è discusso nell'incontro svoltosi al palazzo del centro della scuola, dove la commissione comunale per l'attuazione della legge sul prerogativo di 566 giovani nelle liste speciali della città di Jesi, presieduta dal sindaco Miro Fabbrì, ha ascoltato le testimonianze dei partiti politici, delle organizzazioni sindacali cooperative, della Caccia e al presidente della commissione regionale per l'attuazione della legge sul prerogativo di 566 giovani nelle liste speciali della città di Jesi, presieduta dal sindaco Miro Fabbrì. Qualche dato, fornito dall'ufficio collaudo Jesi: innanzitutto la città presenta una percentuale (80%) di disoccupazione, la metà della quale è di natura stagionale; inoltre, il 25% della popolazione della città di Jesi ha una occupazione precaria e instabile. Il problema è adesso verificarsi come la scuola è attrezzata per recepire una domanda simile. Anche perché oggi il settore di sviluppo di cui si parla di più è quello che ha rappresentato il boom di questi anni: il turismo. E' fuori dubbio che l'agricoltura per le sue caratteristiche è un settore che ha una grande potenzialità di sviluppo. Ma il settore è legato al mondo del lavoro.